@Avvento_Raduno — Preghiera del Cavaliere di Lanicola © 14/09/2025 di Mauro Prigiobbe sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0.
Per visualizzare una copia di questa licenza, visitare https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/ (n. 3 pagine).

– – –

@Avvento_Raduno — Preghiera del Cavaliere di Lanicola

– – –

Signore,

ricordo il freddo,
lamiera
ondulata come parete,
un cantiere aperto,
mani tremanti, una comunità
in cerca di
tepore spirituale.

Fu lì —
che la tua luce si avvicinò
intimamente,
prima ancora che fossi mai nato.

Un bambino ricevette un bacio.
Io lo osservai,
lo desiderai,
ma Tu mi donasti altro:
un sogno,
un peltro,
una chiamata
che non sapevo ancora comporre,
ma che non avrei mai dimenticato:
il mio Avvento.

Karol intonava la tua Omelia.
Le sue parole vibravano come colonne di luce,
scosse nelle fondamenta
di un tempio neonato.
Le raccolsi nel cuore,
come note celesti,
e Tu le scolpisti in me
con tenerezza nel travertino:
fragile, ma eterno.
Così nacque un nuovo giardino,
fiorito, giocoso.

Dieci anni dopo,
mentre il Santo componeva il suo Trittico,
io muovevo i miei primi passi
tra versi che cercavano la tua benedizione.
Il tempo per lui rimase sospeso,
seppur sempre vivo.
Per me si aprì
come un quadro imperfetto,
una caricatura, un Avatar
ancora oggi in cerca di definizione.
Note digitali, ritmiche, strumenti senza anima,
come due ruote che girano nel vuoto —
antitesi del Creato.

Eppure, la poesia divenne gesto,
il gesto divenne preghiera.
La mia vita,
un filo di seta d'oro attraversato dal fuoco,
che non mi appartiene,
ma che mi attraversa ogni giorno,
acceso da Te
quel giorno,
in mezzo a donne, uomini, bimbe e bambini:
neocatecumenali.

Accanto al Santo,
Tu mi donasti un piccolo prete:
Don Amedeo.
Dormiva in sagrestia,
senza letto né materasso,
ma con il cuore colmo
di povertà e amore.

Ogni pomeriggio,
il suo oratorio si riempiva di piccini,
di giochi, di lumi,
di rosari, di palloni colorati.
Recitava:
"Lasciate che vengano a me,"
e aggiungeva:
"anche nel gioco."

Da quel gesto umile,
e dalla parola del tuo Santo,
sono nato e rinato,
battezzato nello spirito
nella Piazza della Pace.

CC BY NC ND

– – –

Da qui in poi, la preghiera assume forma universale, condivisibile da ogni fedele in cammino: versione ridotta.

– – –

Oggi ti chiedo, Signore,
di illuminare tutti i tuoi fedeli, me compreso, sempre più,
perché si possa essere
conforto per chi soffre,
voce per chi tace,
verso per chi cerca,
gioco per chi cresce.

Non chiedo nulla per me solo.
Sono appagato dalla ricchezza offerta dal tuo Spirito Santo.
Sono a tuo servizio — e ti supplico,
arrangia il mio battito a ritmo della
più soave melodia.

Fa' che le intemperie non cancellino mai quel giorno,
quel bacio sperato,
quel sogno ricevuto.
Fa' che io possa ingoiare il male,
e digerirlo in bene,
come pane eucaristico che nutre il mio cuore.

E se un giorno,
la mia chiave musicale venisse meno,
negli spartiti della tua Venuta,
che resti almeno un piccolo segno,
un insignificante verso,
una carezza,
un piccolo gioco,
che parli di Te,
che avvisi con schioppettìo:
il tuo Raduno.

Amen.

Cavaliere di Lanicola
(ai sensi dell'art. 8 legge
sul diritto di autore del
22 aprile 1941 n. 633)
alias Mauro Prigiobbe ©